

un'indiretta accusa a coloro che non possono accettare tutte le teorie che si sono sostenute dal capo dell'amministrazione passata.

Rispetto le intenzioni, constato i fatti; e credo che questi e specialmente l'ultimo più evidente, il progetto di legge Dumonceau, fosse una prova che il ministro Ricasoli spera una conciliazione colla Corte di Roma; il che credo errore gravissimo... (*Rumori a destra*)

*Voci a sinistra.* Sì! sì! Un errore!

**CAIROLI.** Le insidie della setta clericale sono provate da molto tempo, non soltanto per l'indizio delle cospirazioni, ma per palese audacia di pubbliche proteste.

E ve ne furono di sanguinose! Non mi occupo dell'episodio, che è l'oggetto dell'interpellanza d'oggi; ma ricordo i fatti di Barletta: concatenazione di incidenti che sono un sintomo del male: dico di più: compiansi quelle vittime, ma considerandole sentinelle perdute di una riparazione inevitabile.

Queste sventure mi ricordano l'adagio francese, cioè che il male giova a qualche cosa; l'imminenza del pericolo ci indicava la necessità dei rimedi.

Quali sono? Non vogliamo attentare alla libertà: anche nei preti la rispettiamo; ma vorremmo che la formola *libera Chiesa in libero Stato* avesse la logica completa, la radicale e filosofica applicazione; non dobbiamo continuare nell'equivoco. Libertà della Chiesa, sì, ma quando si può contrapporre al pulpito la tribuna, ai conciliaboli le pubbliche adunanze; ma purchè il Governo non sia il rigido custode dei suoi dogmi. Piena amnistia anche ai magnati della Chiesa, ma senza distinzione di privilegio; libertà di coscienza, ma quando sia fatto il disarmo di tutte le usurpazioni. Così la intendiamo noi.

Ora le trattative colla Corte di Roma mantenevano un'illusione; io non le chiamo diversamente; ed a mantenerla pur troppo insistono taluni, benchè di tanto in tanto sorgano dal Vaticano quelle implacabili proteste che provano quanto siano assurdi questi desiderii di conciliazione.

Noi diciamo di più (*Con calore*), noi consideriamo il papato come un pericolo...

(*Violenta interruzione dalla destra — Bravo! a sinistra.*)

**BORTOLUCCI.** È un'offesa alla coscienza cattolica!

**CONTI.** È la prova della maggiore intolleranza!

(*I deputati Salvago e Masci pronunziano vivamente altre parole di protesta in mezzo al frastuono.*)

*Voci a sinistra.* Silenzio ai Paolotti!

(*Viva agitazione e rumori in tutta la Camera.*)

**PRESIDENTE.** Non interrompano in quel modo! Risponderanno.

**CAIROLI.** Sì, lo consideriamo come un permanente attentato contro l'Italia.

A me sembra di non aver detto cosa che possa ferire la libertà delle opinioni, perchè io comprendo che in quest'Assemblea vi siano i precursori dell'avvenire ed

i paladini del passato... (*Viva approvazione a sinistra — Violente esclamazioni a destra.*)

**PRESIDENTE.** Li prego di fare silenzio, e di stare in calma.

**CAIROLI.** Confermo la mia opinione, e dico che mi sorprende quest'interruzione in quest'Assemblea, in questa Firenze che ricorda l'uomo dinanzi al quale si inchinano tutte le generazioni, il Machiavelli, che ha chiamato il papato un perpetuo ostacolo all'unità d'Italia. (*Applausi dalla sinistra e dalle tribune, e nuove interruzioni dalla destra*)

Ma il papato è un'istituzione che ha profonde radici, e che non si abbatte coi colpi di fucile: lo so; ci vogliono anche i colpi delle idee, e per questo invociamo la diffusione dell'istruzione, di quell'istruzione che desidera anche l'onorevole Civinini. Imperocchè crediamo che il papato anche profugo da Roma, finchè dominerà la superstizione fanatica delle masse, non perderà nè il prestigio della propria autorità, nè rinuncierà all'audacia delle solite cospirazioni; esse ci sono provate dalle sue dichiarazioni di guerra, e da recenti anatemi contro la civiltà. (*Bravo!*) Non dico altro...

**PRESIDENTE.** Onorevole Cairoli, perdoni; ella continua a parlare sopra un argomento che non è in discussione, e sul quale non vi è proposta da porre in votazione.

**CAIROLI** ...perchè ripeto che la questione è troppo grave, e si presenterà quanto prima, e potrà allora veramente discutersi; però ho creduto di chiarire quali sono le nostre idee; dirò mie, poichè non potrei parlare a nome de' miei amici.

*Molte voci a sinistra.* Sì! sì! Tutti noi!

**NICOTERA.** Sì! sì! Guerra a morte al papato politico!

**CAIROLI.** Con queste poche parole ho voluto indicare quali sono le nostre teorie sulla libertà della Chiesa. (*Bene! a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bettino Ricasoli. (*Interruzioni*)

**RICASOLI BETTINO.** Rinunzio alla parola specialmente dietro le considerazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, che ha presentito che in altra occasione sarà trattata la questione della libertà della Chiesa. Allora, se occorrerà, io prenderò la parola; oggi non mi pare che si debba più continuare in questa discussione che non è che un incidente, un fatto speciale; e mi pare che ora non sia il caso di venire a trattare le grandi questioni.

**DEL ZIO.** Ho chiesto più volte di parlare.

**PRESIDENTE.** Onorevole Del Zio...

*Voci.* La chiusura! L'incidente è esaurito!

**PRESIDENTE.** Prego i deputati a far silenzio. L'onorevole Del Zio ha domandato di parlare. Ma io lo prego...

*Molte voci.* No! no! La chiusura!

**MASSARI GIUSEPPE.** Domando la parola per una mozione d'ordine.